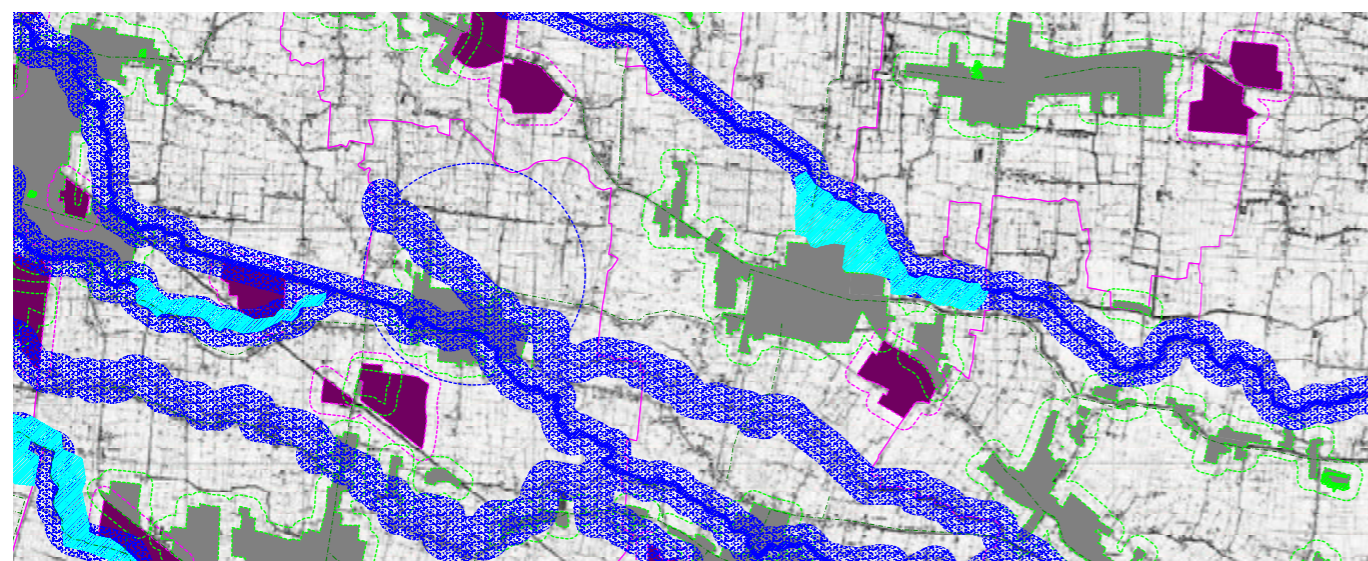
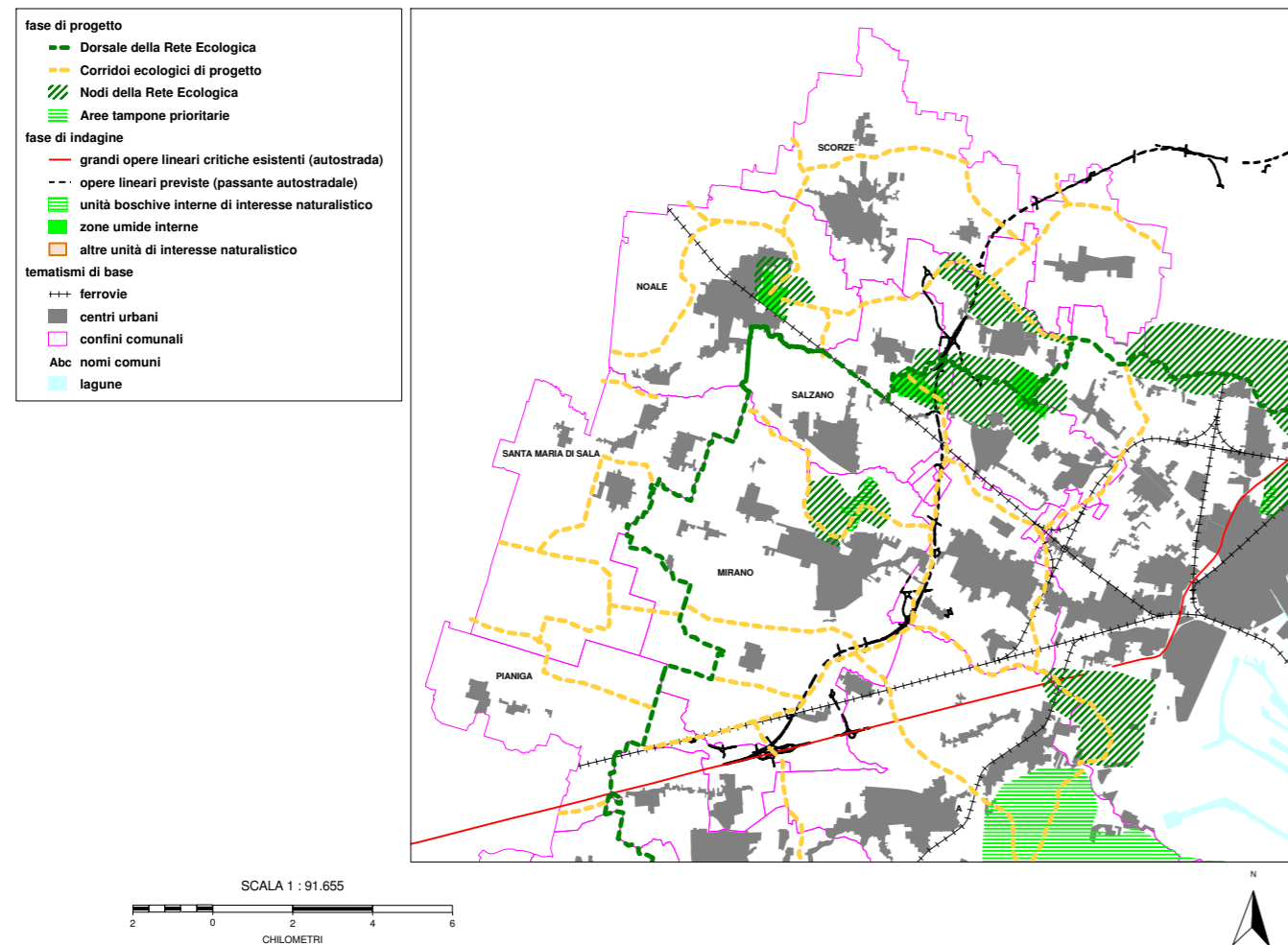


Carta semplificata della Rete Ecologica Provinciale



La finalità delle reti ecologiche provinciali è quella di integrare le due reti funzionali: territoriale ed ecologica.

In questa tipologia di rete ecologica, i parchi e le riserve naturali costituiscono i capisaldi, completati da altri "nodi" naturali sparsi sul territorio, interconnessi da corridoi in grado di consentire gli spostamenti tra le varie unità di sviluppo e di appoggio.

I corridoi potranno essere di vario tipo, purché venga mantenuta la loro continuità, non necessariamente spaziale, ma piuttosto intesa come successione di elementi naturali, alternanza di tratti lineari e di elementi puntuali: sistemi di siepi e di fasce arboree e arbustive in territori agricoli, sistemi ripari a vegetazione arborea e arbustiva, fasce arboree e arbustive legate a infrastrutture lineari che attraversano territori antropizzati.

Accanto a questi elementi di base sono state individuate anche altre categorie e sottocategorie: sistemi lagunari, unità naturali esistenti, agroecosistemi a permeabilità residua significativa, aree con interventi di ricostruzione ambientale, nodi del sistema terrestre di connettività ecologica, principali aree tampone, corridoi ecologici, ambiti dei corsi d'acqua a riqualificazione polivalente, unità degli ambiti urbani e periurbani, elementi critici per la rete ecologica, greenways.

Il progetto di Rete Ecologica vuole funzionare come scenario di orientamento sul medio periodo e non come un nuovo strumento di pianificazione territoriale: esso può però costituire base strategica per il ripensamento delle politiche del governo del territorio organizzate all'interno del PTCP.

In questo senso le indicazioni fornite dal progetto di rete ecologica non devono intendersi di carattere prescrittivo: pur avendo riferimenti spaziali ben precisi e pur implicando modalità d'uso dei suoli devono essere intese come strumento di riferimento per decisioni con implicazioni territoriali, tenendo conto che i contenuti del progetto hanno ancora, per definizione, gradi di libertà che consentono il confronto tra possibili soluzioni alternative.

Ad esempio, il tracciato dei corridoi ecologici potrebbe anche subire modifiche in sede di progettazione di dettaglio, purché vengano mantenuti i riferimenti esterni (origine e destinazione) e caratteristiche sufficienti di continuità ecologica.

Si riportano alcuni schemi che accompagnano le analisi preliminari al PTCP in cui si evidenzia il sistema delle reti ecologiche esistenti e di progetto.

Si evidenzia la presenza di una dorsale ecologica che dalle cave di Salzano attraversa il parco dei laghetti e prosegue lungo il Dese e la presenza di due nodi ecologici uno a nord dell'abitato di Martellago e uno attestato attorno al sistema delle cave di Salzano e del parco dei laghetti.

Si evidenzia inoltre la presenza di una rete ecologica di progetto che si sviluppa lungo il fiume Dese e che l'ambito compreso tra il centro di Martellago e il fiume Dese è classificato come ambito perfluviiale prioritario.

progetti e programmi di rilevanza sovracomunale IL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE



Passante Autostradale di Mestre

La nuova autostrada del Passante di Mestre è finalizzata a by-passare la strettoia della tangenziale di Mestre e risolvere il problema dell'attraversamento autostradale della città.

L'autostrada si innesta sull'autostrada A4 in località Roncoduro, incrocia l'autostrada A28 in prossimità della barriera di Mogliano e si innesta nuovamente sull'A4 in località Quarto D'Altino.

L'autostrada attraversa un territorio fortemente antropizzato ma anche un sistema agroambientale ricco e fortemente strutturato ponendo notevoli problemi di impatto sui sistemi insediativi, sul sistema idrogeologico e sul sistema agroambientale.

Il tracciato passa in prossimità degli abitati di Vetrego, Marano, Mirano, Spinea, Maerne, Martellago, Cappella, Campocroce, Sambughè e Bonisiolo ma anche porzioni di territori con insediamenti diffusi o sistemi urbani lineari che si sono strutturati lungo gli assi stradali.

Il tracciato interseca anche numerosi canali e corsi d'acqua intercettando trasversalmente l'intero bacino scolante della laguna di Venezia, tra i principali corsi d'acqua ricordiamo il Taglio, il fiume Marzenego, il Dese, il Rio Storto, il Cimetto, il Parauro gli scoli Cognaro e Volpino che costituiscono gli assi strutturanti della rete ecologica provinciale.

La maggior parte del tracciato è in trincea e per questa ragione la continuità è ripristinata attraverso interventi di sifonamento dei corsi d'acqua che pone problemi di connessione alle reti ecologiche esistenti e di progetto.

Il tracciato passa in adiacenza anche a ambiti territoriali con valenze ambientali tra questi ricordiamo il Sito di interesse Comunitario di Salzano, quello del parco laghetti, le cave di Olmo e di Luneo.

Il tracciato attuale prevede tre caselli di ingresso ed uscita collocati in località Mirano, Mogliano e Cappella; la localizzazione del casello di Cappella che interessa il comune di Martellago è però ancora in fase di valutazione.

La presenza dell'autostrada determina una rilevante perturbazione sull'assetto territoriale esistente i cui contorni non sono ancora chiaramente definiti, lo studio di Impatto ambientale del progetto preliminare forma un quadro di riferimento per l'analisi degli impatti sul territorio.

Lo studio di impatto ambientale del progetto preliminare del passante autostradale di Mestre mette in evidenza la complessità e l'entità del sistema degli impatti indotti dalla realizzazione dell'infrastruttura sul territorio circostante indicando al contempo interventi di mitigazione atti a contenerne l'effetto.

Lo studio di impatto ambientale e più in dettaglio il progetto autostradale pongono particolare attenzione agli impatti relativi al sistema atmosfera, al sistema idrogeologico, agli impatti acustici, all'impatto sul sistema ambientale.



progetti e programmi di rilevanza sovracomunale IL PASSANTE A MARTELLAGO

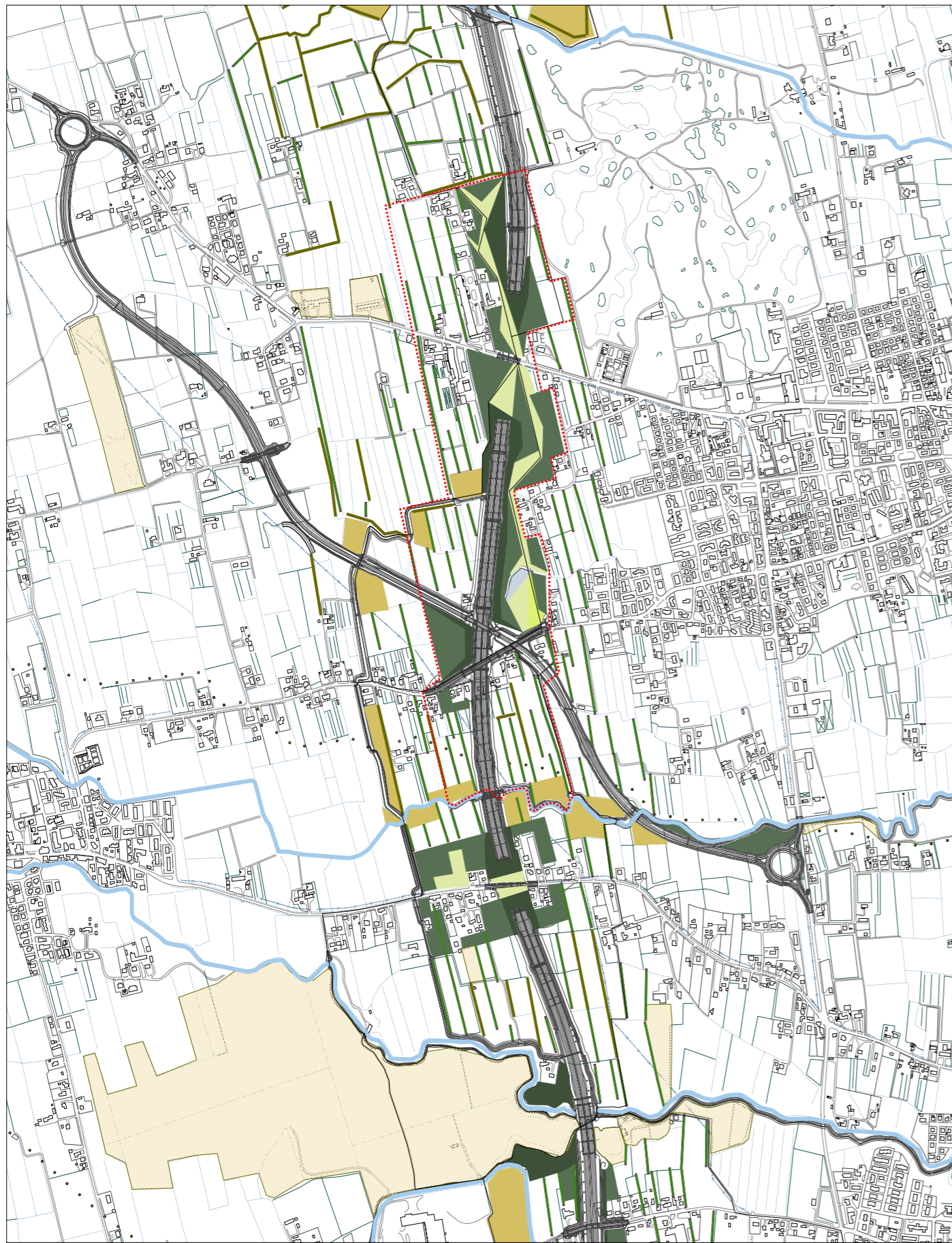
L'autostrada attraversa il Comune di Martellago in direzione nord-sud intersecando i principali assi della mobilità locale (via Roviego, via Cà Rossa, via delle Motte, via Castellana) e i principali corsi d'acqua che attraversano il territorio (rio Roviego, fiume Marzenego, rio Storto, fiume Dese).

L'attuale tracciato è l'esito di una variante che ha spostato il tracciato in direzione est per allontanarlo dall'area di pertinenza di villa Combi e dal SIC di Salzano. Questa variante ha significativamente avvicinato il tracciato all'abitato di Martellago.

L'attuale tracciato è integrato da un by-pass che collega via Roma con la via Castellana a nord dell'abitato di Martellago e consente un accesso diretto al casello autostradale evitando il centro di Martellago.

La posizione del casello autostradale ad oggi non è ancora definita anche se verosimilmente si collocherà in località Cappella in corrispondenza del fiume Dese.

Il tracciato dopo aver attraversato in viadotto la linea ferroviaria Venezia-Trento incrocia il rio Roviego e interrompe poi il sistema lineare di via Roviego la cui continuità è ripristinata da un sovrappasso, passa poi in adiacenza alle cave di Salzano e supera il fiume Marzenego dove sono previste alcune opere di compensazione ambientale, il tracciato interseca poi via Cà Rossa con un sottopasso e il rio storto la cui continuità è ripristinata con un sifonamento, anche lungo rio storto sono previste opere di compensazione ambientale legate al SIC del parco laghetti, l'autostrada interseca poi via delle Motte la cui continuità è ripristinata da un sovrappasso ponendo però notevoli problemi di relazione con Martellago per l'abitato lineare che si è sviluppato lungo la strada, il tracciato lambisce poi il centro di Martellago e supera la strada Castellana con un sottopasso per poi intersecare il fiume Dese in una zona con una grande valenza paesaggistica in questo punto si presume debba essere collocato il nuovo casello autostradale.



LEGENDA

- - - - - Parco urbano del Passante Verde a Martellago
- Percorsi
- Filari
- trincee
- Barriera Boscata
- Bosco Planiziale
- Bosco Urbano
- Colture arboree
- Prati campestri
- Aree di servizio al parco
- Passante Verde

Il parco urbano del Passante Verde a Martellago
Estensione delle aree interessate dal parco

Paesaggi del PV:	
Bosco planiziale	97206,24
Colture arboree	22759,71
Barriera Boscata	41178,19
Zona Umida	2694,68
Prato	46865,09
Area di servizio	4215,64
Filari	26974,32
Totale mq	241893,87

COMUNE DI MARTELLAGO
Richieste di modifiche ed integrazioni al progetto
del Passante autostradale di Mestre

progetti e programmi di rilevanza sovracomunale IL PASSANTE VERDE

Nell'ottobre del 2006 è stato presentato da Coldiretti Venezia il progetto Passante Verde. Il progetto evidenzia la necessità di realizzare un complesso di opere di mitigazione e di compensazione ambientale finalizzato a restituire qualità al territorio attraversato dalla nuova autostrada.

Il progetto coglie l'opportunità straordinaria, offerta dalla realizzazione della nuova autostrada, di intervenire con un progetto territoriale unitario, lungo trenta chilometri di territorio intensamente antropizzato.

Il progetto Passante Verde evidenzia che il progetto di mitigazione autostradale è limitato ad interventi puntuali e lascia aperto il problema della perturbazione determinata sull'assetto complessivo del territorio e pone la necessità di ridefinire il rapporto tra territorio e infrastruttura realizzando interventi di riqualificazione urbana, ambientale e paesaggistica.

Il progetto definisce un sistema di interventi ambientali finalizzati a ricucire le cesure create dal manufatto autostradale e a riconnettere in una ampia fascia attrezzata con valenza ambientale il sistema delle relazioni urbane compromesse dal tracciato.

L'obiettivo è di creare un parco lineare lungo l'autostrada che si estende dal sistema del fiume Brenta con il sistema del fiume Sile. Il parco diventa l'elemento connettivo di un sistema insediativo estremamente frammentato dando nuova centralità ai sistemi urbani interessati dal tracciato collegandone il sistema dei servizi e delle attrezzature.

Il progetto è inoltre finalizzato a un set di azioni specifiche attraverso la formazione di sistemi di masse arboree e fasce tampone che consentono il controllo della qualità ambientale, la mitigazione degli impatti residui, il miglioramento della qualità dell'aria, dell'ambiente acustico e degli impatti visivi.

Il progetto inoltre si pone come obiettivo la valorizzazione del sistema ambientale e ricomposizione delle reti ecologiche là dove quelle esistenti vengono interrotte o alterate dall'autostrada.

Il progetto mette inoltre in evidenza la necessità di ridefinire il sistema delle relazioni e dei percorsi e delle modalità di fruizione del territorio e di ridefinire il sistema delle centralità.

Gli interventi hanno anche una valenza paesaggistica attraverso la valorizzazione delle sequenze percettive e dell'identità dei luoghi e della qualità paesaggistica.

Martellago

Il progetto Passante Verde individua anche una serie di azioni e obiettivi che interessano in modo specifico il territorio del Comune di Martellago.

Le cave di Salzano

Favorire la formazione di relazioni ambientali tra Rio Storto e Fiume Marzenego attraverso l'intensificazione dei corridoi ambientali a ridosso dell'infrastruttura.

Rafforzare le misure di mitigazione previste dal passante rafforzando e intensificando il corridoio ecologico tra Rio Storto e Fiume Marzenego e la connessione naturalistica lungo il rio Storto con il SIC "parco Laghetti"

Valorizzare la valenza paesaggistica delle cave di Salzano.

Formazione di masse arboree per la protezione puntuale di insediamenti sparsi con particolare attenzione al nucleo di via Roviego.

via Ca' Rossa

Interventi di protezione dalle concentrazioni gassose, determinate dal sotto-passo autostradale di via Ca' Rossa, attraverso la formazione di masse arboree compatte con effetto di filtro e formazione di masse arboree con funzione di duna e di tunnel per favorire la dispersione degli inquinanti.

Intensificare le relazioni ambientali in prossimità del passaggio in trincea sotto via Ca' Rossa.

Realizzare nuovi sentieri, sul lato sud, che collegano via Zigaraga con il rio Storto, con il fiume Marzenego e via Roviego che offrano nuove modalità ed opportunità di fruizione del territorio.

Il rio Storto

Favorire la formazioni di aree boschive esondabili lungo il rio Storto e la formazione di un sistema di zone umide in prossimità dell'autostrada per aumentare la componente idrofitica del sistema ambientale.

Realizzare percorsi ciclo pedonali lungo gli argini del Rio Storto

Martellago

Costituire un sistema di masse arboree compatte con funzione di filtro per la protezione delle aree abitate del centro di Martellago.

Favorire la dispersione delle concentrazioni di inquinanti determinate dalla presenza del sotto-passo di via Castellana attraverso la formazione di masse arboree con funzione di duna e per incanalare le masse d'aria.

Realizzare percorsi ciclo pedonali tra via delle Motte, via Ca' Rossa e via Castellana che possano costituire un'alternativa alla cesura determinata dal cavalcavia di via delle Motte.

Favorire l'accessibilità e la connessione tra i sistemi ambientali intensificando il sistema dei filari esistenti.

il fiume Dese

Favorire la formazioni di aree boscate esondabili lungo il fiume Dese.

Intensificare il sistema ambientale nell'intersezione del fiume Dese con l'autostrada, a compensazione della perdita di valore ambientale dovuta all'interruzione dei collegamenti ambientali lungo gli argini.

Intensificazione del sistema dei campi chiusi lungo il Dese e il rio Desolino.

Realizzare una nuova connessione ambientale lungo il tracciato autostradale.

Ricucire del corridoio ambientale in corrispondenza del viadotto di via Boschi e della trincea coperta di via Nuova Moglianese.

Realizzare percorsi ciclo pedonali lungo gli argini del Dese e del Rio Resolino fino a Cappella.

Favorire l'accessibilità al sistema ambientale del Dese realizzando percorsi da via Castellana e da Cappella.

Formazione di masse arboree per la protezione puntuale di insediamenti sparsi con particolare attenzione al nucleo di località Mezzaluna.